

I suddetti accantonamenti sono commisurati all'ammontare degli impegni assunti e al coefficiente di rischio Paese, nonché tenendo conto di eventuali fattori di mitigazione del rischio e della specifica peculiarità di taluni rischi storicamente caratterizzati da basso indice di sinistrosità.

All'1/01/2000 le disponibilità in essere sul Fondo di riserva, utilizzabili esclusivamente per il pagamento di eventuali indennizzi su operazioni che abbiano dato luogo ad accantonamento (cioè tutte quelle assicurate a partire dall'1/07/99) erano pari a Euro 251 milioni. Nel corso dell'anno sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per Euro 1.087,6 milioni (di cui 21 milioni a titolo di adeguamento dell'accantonamento 1999 al tasso di cambio del 31.12.2000).

A chiusura dell'esercizio 2000, la consistenza del Fondo di riserva era, pertanto, pari a Euro 1.338,5 milioni (al netto della quota riassicurata presso terzi) non avendo a tutt'oggi effettuato alcun prelievo per il pagamento di indennizzi.

Devesi anche sottolineare che l'entità dell'accantonamento complessivo in essere al termine dell'esercizio risente sia dello scostamento del cambio di chiusura rispetto a quelli utilizzati in corso d'anno al momento delle delibere di concessione delle garanzie sia di eventuali modifiche intervenute nella classificazione dei Paesi e, quindi, nei relativi coefficienti di rischio.

A completamento di quanto sopra descritto, in relazione alle fonti di finanziamento, si ricorda che il Decreto istitutivo ha confermato la possibilità per l'Istituto di contrarre mutui e prestiti, anche obbligazionari, sia in lire sia in valuta, previa autorizzazione del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica – di concerto con il Ministero del Commercio con l'Estero – che garantisce a SACE il rimborso delle rate di ammortamento mediante assegnazioni di bilancio.

3.2 Risultato di bilancio

Nell'esercizio 2000, il saldo netto fra valore e costi della produzione è stato negativo per 246,3 milioni di Euro, risultante da ricavi per 1.523,7 milioni e costi per 1.770 milioni.

Dal lato dei ricavi, la voce di maggior rilievo è stata costituita dai contributi in conto esercizio per 955,5 milioni di Euro assegnati dal Tesoro; i premi hanno concorso per 173,7 milioni.

Dal lato dei costi, le voci più importanti si sono riferite a:

- variazioni nelle riserve tecniche relative a sinistri per 966,1 milioni, determinate da accantonamenti al Fondo di riserva per 1.066,6 milioni e una riduzione delle riserve sinistri ex Legge 227 per 100,5 milioni;
- gli oneri relativi al pagamento di indennizzi sono ammontati a 370,4 milioni;
- gli oneri diversi di gestione sono stati pari a 266,8 milioni;
- gli ammortamenti e svalutazioni hanno inciso per 98,4 milioni.

Si sono, inoltre, registrati proventi e oneri finanziari con un saldo positivo di 5,4 milioni e proventi e oneri straordinari con un saldo negativo per 2,1 milioni.

Il risultato dell'esercizio ha, pertanto, evidenziato una perdita di 243 milioni di Euro, nonostante il positivo andamento di premi e recuperi e la notevole contrazione degli indennizzi.

E' del tutto evidente l'impatto sul risultato suesposto delle importanti innovazioni introdotte dal Decreto 143/98 che, da un lato, privano l'ente di parte dei crediti indennizzati e ristrutturati a seguito delle intese raggiunte in ambito Club di Parigi, dall'altro, impongono accantonamenti a fronte delle nuove coperture assicurative, commisurati peraltro non già alle perdite previste bensì ai potenziali indennizzi.

Ove si tenesse in considerazione la sola componente legata alla gestione industriale tipica dell'ente, l'esercizio evidenzerebbe un saldo positivo di Euro 519 milioni determinato da ricavi per premi e recuperi netti (ivi compresi quelli di spettanza del Ministero del Tesoro) per Euro 1.031 milioni, ai quali si contrappongono costi per indennizzi, spese generali e perdite su crediti per Euro 512 milioni (*).

(*) *Ai fini dell'apprezzamento dei risultati economici di competenza dell'esercizio, nell'ottica di una gestione tendente al break-even si può tener conto:*

- *dal lato dei costi, degli indennizzi potenziali prudenzialmente rappresentati dagli accantonamenti al Fondo di riserva, nonché delle spese di gestione dell'esercizio (ancorché solo in parte riferibili alle operazioni assicurate nell'anno 2000);*
- *dal lato dei ricavi, dell'ammontare totale dei premi dovuti a fronte delle operazioni in argomento (comprese quindi le quote che saranno corrisposte dagli Assicurati negli esercizi successivi) e, soprattutto, dei recuperi che potranno essere realizzati in seguito a fronte dei potenziali indennizzi di cui sopra.*

I recuperi potenziali a fronte degli indennizzi possono stimarsi al 69% degli accantonamenti, un'aliquota che corrisponde all'indice storico 1978-2000 del rapporto fra recuperi e indennizzi integrato con le proiezioni degli ulteriori recuperi che potranno essere realizzati a fronte degli indennizzi da recuperare al 31.12.2000 depurati della componente suscettibile di cancellazione ai sensi della Legge 209/2000.

La suddetta simulazione porta ad un risultato di sostanziale pareggio, derivante da premi per 385 milioni di Euro, spese generali per 29 milioni, indennizzi per 1.066 milioni e recuperi per 735 milioni. Il modesto saldo negativo di 25 milioni indica che i "benchmarks" stabiliti in sede OCSE per i rischi politici possono essere considerati sostanzialmente congrui rispetto all'obiettivo di lungo periodo di una gestione in equilibrio, tenendo ovviamente conto anche dei recuperi.

4. Prospettive 2001

4.1 Evoluzione del quadro congiunturale

Nell'ultimo trimestre del 2000 la congiuntura economica internazionale ha mostrato i primi segnali di rallentamento. Le previsioni del FMI per il 2001 scontano una significativa decelerazione dell'economia mondiale; globalmente la crescita del PIL dovrebbe attestarsi intorno al 3,2%. Gli Stati Uniti dovrebbero registrare un rallentamento ancora più marcato (dal 5% all'1,5%) e questo potrebbe avere effetti destabilizzanti sulle economie dei Paesi emergenti maggiormente legati all'economia statunitense, soprattutto in Asia e in America Latina. Anche il Giappone dovrebbe accusare una sensibile decelerazione (dall'1,7% allo 0,6%).

In uno scenario siffatto, l'andamento delle esportazioni italiane dovrebbe mantenersi in linea col trend di sviluppo del commercio mondiale, tenuto conto che la dinamica dei prezzi è allineata alla media U.E. e che i tradizionali fattori di competitività non sembrano poter subire nel breve periodo mutamenti di rilievo.

Sulle prospettive di sviluppo nell'area dell'Euro esiste una certa divergenza fra le previsioni del FMI, che colloca la possibile crescita del PIL al 2,4%, e quelle più ottimistiche delle Autorità di Bruxelles che la stimano al 2,8%.

Al di sotto della media si prospetta la crescita del PIL in Germania e in Italia, mentre Francia, Spagna, Belgio e Olanda manterrebbero un ritmo di sviluppo più sostenuto.

Per quel che riguarda le principali economie dei Paesi non OCSE, il FMI prevede il dimezzamento dei tassi di crescita nel Far East (dall'8,2% del 2000 al 3,8% nel 2001) e un rallentamento meno accentuato in America Latina (dal 4,1% al 3,7%) dove il Brasile consoliderebbe il proprio ritmo di sviluppo sopra il 4% e l'Argentina potrebbe segnare un lieve recupero (sul 2%) dopo la recessione del biennio 1999-2000.

La Cina dovrebbe mantenere sostanzialmente invariato il tasso di crescita del PIL (7%), mentre la Russia accuserebbe un notevole rallentamento (dal 7,5% del 2000 al 4% nel 2001).

E' evidente come anche il ritmo di espansione degli scambi mondiali sia destinato a subire un certo rallentamento, sia per il minor dinamismo delle economie industrializzate sia per la probabile diminuzione dei prezzi petroliferi e delle altre materie prime. Riguardo alla evoluzione delle quote di mercato, un impatto notevole potrebbe essere esercitato dalle oscillazioni dei tassi di cambio. Un recupero dell'Euro nei confronti del dollaro USA penalizzerebbe ovviamente le esportazioni dei Paesi U.E. non soltanto sul mercato statunitense ma anche in altre aree dove le valute locali mantengono col dollaro rapporti relativamente stabili. D'altra parte, comincia a farsi strada l'idea che difficilmente il Giappone potrà uscire dalla prolungata fase di stagnazione senza utilizzare la leva del cambio, essendosi da tempo esaurita la spinta propulsiva della riduzione dei tassi di interesse e persistendo la riluttanza delle autorità di Tokyo a stimolare in misura consistente la domanda interna. E' fuor di dubbio, comunque, che un'eventuale svalutazione dello Yen avrebbe vaste ripercussioni, sia dirette sia indirette, non soltanto nell'area asiatica ma anche in America e in Europa.

4.2 Obiettivi della politica assicurativa

Gli obiettivi che l'Istituto si pone per l'anno 2001 sono fondamentalmente tre:

- i) completare la gamma degli strumenti assicurativi mediante un'approfondita revisione della polizza "lavori", lo sviluppo di tutte le potenzialità insite nella "garanzia on line", la messa a punto di una "garanzia fidejussoria" da utilizzare nei casi in cui la tipologia dell'operazione e la natura del rischio lo consentano;
- ii) promuovere un'ulteriore diversificazione dell'esposizione secondo le linee direttrici indicate dal CIPE con la Delibera del 27 ottobre 2000;
- iii) migliorare la comunicazione nei confronti degli operatori, anche attraverso un'attiva partecipazione alle iniziative degli Sportelli Regionali sul terreno della formazione e dell'assistenza tecnica alle imprese.

Il valore delle promesse in essere, pari a 4,8 miliardi di Euro, e quello all'incirca doppio delle ulteriori richieste in istruttoria alla data del 31.3.2001, inducono a ritenere che vi siano i presupposti per un consistente utilizzo del plafond annuale - stabilito dalla Legge di bilancio in 10.000 miliardi di lire - mentre le ampie disponibilità esistenti sul plafond rotativo (8.268 miliardi al 31.3.2001, a fronte di un limite massimo di esposizione su base revolving di 10.000 miliardi di lire) consentono di operare con la massima apertura nel settore delle garanzie di durata fino a 24 mesi.

I Paesi verso i quali si rivolge la domanda di coperture assicurative sono un numero relativamente ristretto - di norma non supera le 35 - 40 unità - ma la ripartizione dei rischi assumibili nel 2001 si prospetta maggiormente diversificata rispetto al recente passato, soprattutto in virtù delle aperture verso nuovi mercati (quale, ad esempio, la Libia) e il crescente interesse degli investitori verso i Paesi emergenti in settori strategici dell'economia, quali le telecomunicazioni e le "public utilities" nei quali si va ovunque affermando un forte interesse per le partecipazioni.

4.3 Previsione dei flussi finanziari

Al 1.1.2001 l'Istituto registrava disponibilità sul c/c Fondo di dotazione e i c/c ordinari per complessivi 224,5 milioni.

Inoltre, la Legge Finanziaria per il 2001 ha disposto uno stanziamento di 200 miliardi di lire (equivalenti a Euro 103,3 milioni) quale incremento del Fondo di dotazione e di 100 miliardi di lire (equivalenti a Euro 51,6 milioni) utilizzabili per gli accantonamenti al Fondo di riserva.

Dal lato delle entrate, si possono prevedere:

- premi per 150 milioni di euro, di cui 120 a fronte di operazioni ex Decreto 143 e 30 per operazioni ex Legge 227;

- recuperi per 743 milioni (quasi interamente di spettanza del Tesoro ma, previa autorizzazione dello stesso Ministero, riassegnabili all'Istituto a copertura delle proprie esigenze funzionali) al netto di Euro 100 milioni da trasferire a Optimum Finance nel quadro della 1^ operazione di titolarizzazione e di Euro 317 milioni rientranti nella 2^ operazione di titolarizzazione in corso di perfezionamento e di un'operazione di cessione del cash flow verso un singolo Paese secondo la formula "Credit Link Note";
- un introito di Euro 580 milioni a fronte della 2^ operazione di titolarizzazione (che comprende ovviamente anche rate di credito in scadenza negli anni successivi al 2001), un ulteriore introito di Euro 250 milioni a fronte della citata operazione di "Credit Link Note" nonché il recupero della 2^ tranche Libia di Euro 70 milioni (al netto delle quote spettanti agli Assicurati). I citati ammontari (pari complessivamente ad Euro 900 milioni) dovranno essere versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere contestualmente assegnati ad apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Tesoro in vista di un loro utilizzo per il pagamento di indennizzi e/o accantonamenti al Fondo di riserva da parte di SACE. Tale riassegnazione potrebbe richiedere tempi tali da non garantire con assoluta certezza la piena disponibilità per SACE entro la fine dell'esercizio 2001.

Cumulativamente, le disponibilità ed entrate previste per il 2001, pur con i vincoli sopra evocati, ammontano a Euro 2.172,4 milioni.

Dal lato delle uscite, sono previsti:

- spese generali per Euro 48 milioni;
- pagamenti a fronte dell'operazione di Interest Rate Swap per Euro 80 milioni;
- indennizzi quantificabili prudenzialmente in 350 milioni di Euro, tenendo presenti sia quelli pressoché certi (256 milioni) sia i possibili "imprevisti" connessi a talune situazioni di criticità (ad esempio, Argentina e Turchia) nonché il contenzioso tuttora aperto nei confronti del Governo del Paraguay, per debiti non riconosciuti dell'ammontare di 85 milioni di Euro.

Inoltre, nell'ipotesi massima di un pieno utilizzo del plafond annuale e scontando un coefficiente medio ponderato del 22%, dovranno essere effettuati accantonamenti al Fondo di riserva nell'ordine di 1.326 milioni di Euro (di cui 126 già versati per l'adeguamento valutario al cambio del 31.12.2000 degli importi già accantonati e 1.200 per nuove operazioni considerati anche i potenziali accantonamenti a fronte degli impegni imputabili sul plafond rotativo, stimati in 64 milioni). Al riguardo, rilevasi che la situazione degli accantonamenti (compresi quelli già presenti sul Fondo) dovrà essere monitorata in corso d'anno sulla base di eventuali riclassificazioni dei Paesi cui si riferiscono gli accantonamenti medesimi nonché dell'andamento dei tassi di cambio per gli importi riferentisi a rischi denominati in valute diverse dall'Euro e da quelle legate allo stesso da un rapporto di cambio fisso. In funzione di tale evenienza, sarà pertanto necessario procedere operativamente con un congruo margine di disponibilità, da utilizzare nell'ipotesi di una evoluzione negativa dei suddetti fattori.

Complessivamente, le uscite sommate agli accantonamenti danno luogo ad un fabbisogno finanziario teorico di Euro 1.804 milioni.

Ne consegue che, alla luce degli elementi attualmente disponibili, si avrebbe un avanzo presunto di Euro 368,4 milioni. Detto avanzo potrebbe tradursi in un sostanziale pareggio qualora si verificassero le ipotesi più pessimistiche relative a deprezzamento del tasso di cambio ed eventuali riclassificazioni peggiorative per Paesi di una qualche importanza nel contesto degli impegni assicurativi che hanno dato luogo agli accantonamenti.

E' superfluo sottolineare, conclusivamente, che la concreta disponibilità delle entrate da recuperi dipende sia dagli effettivi pagamenti da parte dei Paesi debitori sia dall'autorizzazione del Tesoro a reimpiegarli a copertura delle esigenze dell'Istituto.

Devesi, infine, rilevare che attraverso le operazioni di titolarizzazione si anticipa, di fatto, l'incasso dei recuperi previsti per gli anni futuri, per cui viene a depauperarsi in prospettiva tale importante fonte di finanziamento.

**Istituto per i Servizi Assicurativi
del Commercio Estero - SACE**

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

ESERCIZIO 2000

PREMESSA

Il Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni recate dall'art. 2424 e seguenti del codice civile in materia di criteri di valutazione di tutte le poste iscritte, mantenendo peraltro invariati detti criteri rispetto ai precedenti esercizi.

Le eventuali deroghe sono debitamente motivate.

Quanto ai criteri di individuazione e classificazione degli eventi e delle operazioni straordinarie, in sede di contabilizzazione ed iscrizione in bilancio si è tenuto conto delle indicazioni fornite dal nuovo Principio Contabile n. 29 approvato agli inizi dell'esercizio 2001 dai Consigli nazionali dei dottori commercialisti e ragionieri e riguardante, tra l'altro, le poste in argomento.

La classificazione nella sezione "E" del conto economico degli eventi ed operazioni straordinarie che hanno avuto manifestazione nel corso dell'esercizio, è stata pertanto effettuata in considerazione della loro casualità, accidentalità ed estraneità all'attività ordinaria dell'ente, riferendosi tale ultima accezione a tutti i fatti caratteristici ed accessori (svolti ordinariamente) della gestione aziendale.

Per effetto dell'applicazione del Principio Contabile n. 29 sono state adattate, ove possibile, anche le corrispondenti voci dell'esercizio 1999 (relative esclusivamente al secondo semestre, primo esercizio di attività dell'Istituto), posto a confronto con quello in chiusura.

Gli adattamenti degli schemi di bilancio, deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente ed analiticamente trattati nella sezione della presente nota appositamente denominata, sono finalizzati a fornire, già in sede di prima lettura del bilancio, una più adeguata informativa sull'attività dell'Istituto e sulla composizione delle principali voci del documento.

L'impostazione del Bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è conforme al dettato dell'art. 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa che, ai sensi e per gli effetti del medesimo art. 2423 c.c., costituisce parte integrante del Bilancio di esercizio medesimo.

CRITERI DI VALUTAZIONE E MODALITA' DI CONVERSIONE

L'Istituto ha adottato come unità di conto l'Euro; pertanto lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa sono espressi in detta unità di conto.

Le immobilizzazioni sia materiali che immateriali sono state iscritte al costo di acquisto o di riscatto.

Per tutti i beni strumentali si è seguita una politica di ammortamento ad aliquota costante, ai sensi dell'art. 67 del DPR 22/12/86 n. 917 e del DM 31/12/88.

La svalutazione dei crediti è avvenuta tenendo conto del valore di presumibile realizzo.

I crediti e debiti espressi all'origine in divise dei Paesi appartenenti all'area Euro sono stati contabilizzati in base ai tassi di conversione tra l'Euro e le monete degli Stati Membri, fissati alla data del 31/12/98 dal Regolamento C.E. n. 2866/98 del Consiglio.

Per i crediti ed i debiti espressi all'origine in monete dei Paesi non appartenenti all'area Euro la conversione dei valori stessi in Euro è avvenuta al cambio storico di insorgenza del credito o del debito. In sede di redazione del bilancio tutte le partite in argomento sono state adeguate sulla base dei cambi di chiusura dell'esercizio, imputando al Conto Economico le relative differenze di cambio.

In generale, per quanto riguarda le valutazioni o le deroghe ai criteri adottati, si rimanda ai paragrafi della presente nota che sono dedicati alle singole voci di bilancio.

ADATTAMENTI DEGLI SCHEMI DI BILANCIO

Lo stato patrimoniale ed il conto economico dell'Istituto sono redatti secondo gli schemi dettati, in attuazione della IV Direttiva n. 78/660/CEE, dal D. Lgs. 127/91 in materia societaria, poiché, per espressa previsione dell'art. 1 comma 3 del D. Lgs. 173/97, attuativo della Direttiva n. 91/974/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione, le disposizioni contenute nel citato decreto non si applicano a SACE, "ai sensi delle leggi speciali che regolano la materia".

Considerata peraltro la particolare attività esercitata dall'Istituto, oltre che la speciale normativa che lo regola (introdotta dal D.Lgs.143/98 e successive modificazioni), gli schemi previsti dagli artt. 2424 e 2425 del c.c. sono stati parzialmente adattati, in applicazione delle disposizioni dettate dagli artt. 2423 e 2423 ter, ai fini di una rappresentazione più aderente all'attività istituzionale dell'Ente.

Si è fatto inoltre ricorso, ove ritenuto necessario, anche alle norme vigenti in materia di conti annuali assicurativi, allo scopo di ridurre od eliminare le inevitabili incompatibilità esistenti tra la "natura assicurativa" dell'attività svolta dall'ente ed il generico schema di bilancio che detta attività deve rappresentare sintetizzandola.

Si rappresentano di seguito gli adattamenti effettuati, ivi compresi quelli deliberati dal Consiglio di Amministrazione in data 8 marzo 2001, anticipati in premessa.

Stato Patrimoniale - Attivo

1 - voce B.I - Immobilizzazioni immateriali

La voce è stata ulteriormente suddivisa, mediante l'inserimento della sottovoce "7) - Altre immobilizzazioni immateriali", per evidenziare, nel presupposto che il processo tecnologico di obsolescenza lo consenta, i rilevanti costi di software da sostenere nell'ambito del progetto di reingegnerizzazione del sistema informativo dell'Ente.

2 - voce B.III.1 - Partecipazioni

Sono state eliminate le voci precedute da lettere minuscole in quanto non rilevanti.

3 - voce B.III.2 - Crediti

Sono state raggruppate in unica voce "a) Crediti verso imprese controllate, controllanti e collegate," le voci precedute dalle lettere minuscole "a) Crediti verso imprese controllate", "b) Crediti verso imprese collegate", "c) Crediti verso imprese controllanti". La voce di credito "c)" è stata rinominata " Verso imprese cedenti per depositi di riassicurazione attiva", al fine di rappresentare in modo adeguato l'attività di SACE. Infine la voce "Verso altri" è stata spostata da "d)" in "b)". La lettera "d)" è stata quindi eliminata.

4 - voce C - Riserve tecniche a carico riassicuratori e retrocessionari

L'attività assicurativa di SACE ha imposto di evidenziare alla terza voce dell'attivo, per importanza funzionale nell'ambito dello schema di bilancio, le riserve tecniche a carico di riassicuratori e retrocessionari.

La voce di cui trattasi è stata prevista dal legislatore in sede di recepimento della direttiva comunitaria avente ad oggetto i bilanci delle imprese assicurative. In quella sede è stata esercitata l'opzione, prevista dalla stessa direttiva comunitaria, di iscrivere al passivo gli importi lordi delle riserve tecniche, senza l'ulteriore articolazione delle quote cedute in riassicurazione, a cui corrisponde, nell'attivo, la voce in argomento.

La modifica di cui sopra ha comportato lo slittamento delle voci successive rispetto allo schema previsto per legge e, quindi, rispetto allo schema di bilancio predisposto per lo scorso esercizio.

5 - voce D.II - Crediti

Allo scopo di fornire l'immediata informazione circa il contenuto della voce e delle sue componenti patrimoniali più rilevanti in termini di struttura ed attività dell'ente:

- È stata modificata la sottovoce 1) in "Verso clienti per operazioni di assicurazione";
- Sono state raggruppate le sottovoci "2), 3) e 4)", non rilevando le stesse per Sace, in "2) Verso imprese controllate, collegate e controllanti";
- È stata suddivisa ulteriormente l'ultima sottovoce "3) Verso altri" in "a) Per indennizzi da recuperare", "b) Per contributi in conto esercizio" e "c) Altri".

6 - voce D.III - Attività finanziarie

Considerato che la fattispecie rientrante nella voce in argomento non rileva in Sace ed in sintonia con le precedenti modifiche, sono state raggruppate le sottovoci "1) Partecipazioni in imprese controllate", "2) Partecipazioni in imprese collegate" e "3) Altre partecipazioni", sotto un'unica voce "1) Partecipazioni".

7 - voce D.IV.1 - Depositi bancari, postali e di Tesoreria

La denominazione della voce è stata integrata dalle parole "e di Tesoreria", comprendendo la posta anche le disponibilità presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Stato Patrimoniale - Passivo e Netto**1 - voce A.I - Fondo di Dotazione D. Lgs. n. 143/98**

La voce, che a termini dell'art. 2424 c.c. prevede l'indicazione del "Capitale Sociale", è stata modificata per rendere con chiarezza la natura del Capitale dell'Ente.

2 - voce B - Riserve tecniche

L'attività assicurativa di SACE ha imposto di evidenziare come seconda voce del passivo, per importanza funzionale nell'ambito dello schema di Bilancio, le riserve tecniche. La modifica in argomento ha comportato lo slittamento delle voci successive rispetto allo schema previsto per legge.

3 - voce E - Debiti

In sintonia con le modifiche apportate all'interno delle corrispondenti voci dello Stato patrimoniale attivo, sono state:

- Raggruppate le sottovoci 8), 9) e 10) in "8) Debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti";
- Rinominata la sottovoce 9) "Debiti per operazioni di assicurazione", specularmente rispetto alla voce dell'attivo "D) II 1) - Crediti verso clienti per operazioni di assicurazione";
- Rinominata la voce 10) "Debiti verso il Ministero del Tesoro art. 7 D. Lgs. 143/98", destinata a dare evidenza delle somme recuperate di spettanza del Ministero del Tesoro ai sensi dell'art. 7 comma 2 bis D. Lgs. 143/98, oltre che di quelle da versare all'Entrata del Bilancio dello Stato ai sensi dello stesso art. 7 comma 4. L'adattamento risulta oltremodo opportuno tenuto conto della rilevanza degli importi, che nello schema relativo all'anno precedente erano confluite nella voce residuale "13) Altri debiti".

Conto Economico**1 - voce A.1 - Ricavi di Gestione**

L'originaria denominazione della voce (Ricavi delle vendite e delle prestazioni) mal si attagliava al contenuto effettivo della stessa, connesso ai proventi delle prestazioni assicurative oltre che ai valori delle variazioni delle riserve premi.

Allo scopo di fornire, già in fase di prima lettura dello schema, una più adeguata indicazione sulle sue componenti, è stata suddivisa ulteriormente la voce in:

- a) *Premi al netto delle cessioni in riassicurazione*
- b) *Altri proventi tecnici*

2 - voce A.5 - Altri ricavi e proventi di gestione.

Anche in questo caso l'originaria denominazione (Altri ricavi e proventi) è stata adeguata in sintonia con la voce precedente e suddivisa ulteriormente in "a) Contributi in conto esercizio" e "b) Altri", per evidenziarne le componenti reddituali, la prima delle quali (Contributi in conto esercizio) assume notevole importanza nel contesto del Conto economico dell'Istituto:

3 - voce B.6 - Per oneri di gestione

La voce originaria (per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci) è stata modificata e resa speculare alla voce "A", suddividendola ulteriormente in:

- a) *Oneri relativi ai sinistri*
- b) *Variazione delle riserve tecniche relative ai sinistri*
- c) *Altri oneri.*

4 - voce D.18- Rivalutazioni

voce D.19 - Svalutazioni

Tutte le voci precedute dalla lettera minuscola sono state soppresse in quanto le fattispecie ivi previste non rilevano per l'Istituto.

ESAME DELLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO**VOCE B - IMMOBILIZZAZIONI**

All'inizio dell'esercizio l'Istituto presentava immobilizzazioni per Euro 32.775.256. Tale importo era costituito come segue:

Euro	220.698	da immobilizzazioni immateriali
Euro	7.274.072	da immobilizzazioni materiali
Euro	25.280.486	da immobilizzazioni finanziarie.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni ammontano complessivamente a Euro 33.978.068.

Per ciascuna delle voci che compongono la categoria si indicano i valori alla data di chiusura dell'esercizio e le variazioni percentuali rispetto al dato di inizio esercizio.

Immobilizz. Immateriali:	Euro	196.304	-11.05 % (V. B.I)
Immobilizz. Materiali:	Euro	7.005.620	-3,69 % (V. B.II)
Immobilizz. Finanziarie:	Euro	26.776.144	+5,92 % (V. B.III)

I "Costi di ricerca e sviluppo" e di "Pubblicità" sono stati imputati direttamente al Conto Economico dell'esercizio in esame, avvalendosi della facoltà concessa dalla vigente normativa.

Non si è dato luogo pertanto alla iscrizione degli stessi tra i costi pluriennali, né ad ammortamento.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni materiali ed immateriali si presenta un prospetto dal quale risultano: il costo storico, le variazioni subite rispetto agli esercizi precedenti, le acquisizioni e le alienazioni avvenute nell'esercizio, gli ammortamenti operati ed il valore alla fine dell'esercizio.

PROSPETTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI

VOCE DI BILANCIO:	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI
	Opere dell'ingegno	Costi di impianto	Dir. ut.zzo op. dell'ingegno	Marchi		Mobili e macchine d'ufficio	Mobili iscr. in P.R.	Impianti e Macchinari	Immobili	
Costo storico al 01.01.2000	12.395	163.975	769.428		945.798	2.348.273	52.652	357.915	6.697.895	9.456.735
Ammortamenti al 01.01.2000	2.068	16.397	706.637		725.100	1.754.467	51.016	226.711	150.470	2.182.664
Arrotondamenti										1
Valore al 01.01.2000	10.329	147.578	62.791		220.698	593.806	1.636	131.204	6.547.425	7.374.672
Acquisizioni	12.395		64.113	93	76.601	190.044		29.397		219.441
Spostamenti e rettifiche										
Alienazioni										
Rivalutazioni										
Svalutazioni										
Ammortamenti	6.262	32.795	59.928	9	100.994	250.603	1.636	34.715	200.937	487.691
Decr. Fondo per vendite										
Arrotondamento	-1				-1					-2
Valore al 31/12/2000	14.461	114.783	66.976	84	196.304	633.247	0	125.886	6.348.466	7.005.620

Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali (Voce B.I), il valore che residua dopo gli ammortamenti effettuati, pari a Euro 196.304, corrisponde al 19,20% del costo storico alla data di chiusura dell'esercizio, pari a Euro 1.022.399.

I costi di impianto, pari a Euro 114.783 e compresi nella voce in argomento, sono relativi alla consulenza fiscale e civilistica connessa al passaggio al nuovo Ente ed all'adeguamento del sistema informativo dello stesso. Per detti costi si è proceduto, con il consenso del Collegio dei Revisori richiesto ai sensi dell'art. 2426 comma 5 del C.C., all'iscrizione tra le poste attive, trattandosi di oneri strettamente legati all'avvio dell'attività del nuovo Ente.

Le immobilizzazioni materiali (Voce B.II) iscritte in bilancio, risultano ammortizzate per un importo pari a Euro 2.670.555 che corrisponde al 27,60% del valore storico delle immobilizzazioni, pari a Euro 9.676.176.

VOCE B.III - FINANZIARIE

Euro 26.776.144

(Euro 25.280.486)

Le immobilizzazioni finanziarie (Voce B.III) sono rappresentate dalle seguenti voci:

B. III.2) Crediti immobilizzati

Euro 16.960.862 (Euro 15.465.204)

- B.III.2 b) Verso altri

Euro 14.254.407 (Euro 12.772.335)

- Mutui garantiti da ipoteca

Euro 9.126.399 (Euro 7.662.508)

All'01/01/2000 i mutui erogati (in conformità al "Regolamento per la concessione di mutui ipotecari ai dipendenti") erano pari a Euro 7.662.508, al netto dei rimborsi delle rate scadute sino alla suddetta data.

Nel periodo cui si riferisce il presente bilancio sono stati concessi a dipendenti ulteriori mutui ipotecari per un totale di Euro 1.907.255, sono stati estinti mutui per Euro 131.035 e, nel contempo, rimosse rate scadute nell'esercizio per Euro 312.329.

Al 31/12/00, il valore dei mutui ai dipendenti è pari a Euro 9.126.399.

L'ammontare delle garanzie ipotecarie al 31/12/00, a fronte dei mutui concessi è pari a Euro 11.783.319.

- Investimenti in c/liquidazione Tratt. Prev.le art. 9

Euro 49.222 (Euro 49.222)

Il trattamento integrativo previdenziale in vigore consente al personale in quiescenza di contrarre prestiti a mezzo riscatto parziale delle future prestazioni previste dal trattamento stesso, ed è coperto da una polizza "caso morte" accesa presso l'INA.

Nel corso dell'esercizio 2000 la voce non ha subito variazioni.